

(N. 1364)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori BUSONI, CERMIGNANI, PASQUALI e MERLIN Angelina

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 FEBBRAIO 1956

Concessione di un contributo annuo di lire 20.000.000 per la Casa di riposo degli artisti drammatici di Bologna.

ONOREVOLI SENATORI. — Questa proposta di legge per la regolamentazione del contributo statale alla Casa di riposo degli artisti drammatici di Bologna vuole essere l'indicazione della necessità dell'adempimento di un dovere incombente allo Stato particolarmente dopo l'approvazione avvenuta già nel 1954 di un provvedimento analogo per la Casa di riposo per musicisti « Giuseppe Verdi » di Milano. Ovvio è l'indicazione dei motivi morali, civili, umani, che impongono l'adozione di questo provvedimento e che sono stati i motivi ispiratori dell'analogo provvedimento ricordato. La Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna vive la sua vita affidata alla generosità dei privati, affidata alla pubblica carità: cosa non decorosa per una Nazione come la nostra che riconosce l'importanza culturale delle manifestazioni artistiche e giustamente protegge anche il teatro stanziando fondi per l'incremento dell'attività teatrale che ha ben alta importanza come mezzo di educazione e come fatto di civiltà. Nella Casa di riposo di

Bologna vivono attualmente oltre cinquanta vecchi attori che sono stati vanto ed onore del nostro teatro di prosa nel quale non pochi di essi ebbero notorietà e raggiunsero fama anche elevata; oltre cinquanta attori i quali tutti hanno dedicato la loro vita al teatro e che meritano fraterna assistenza quali benemeriti dell'arte e della cultura. E l'Istituto che li accoglie deve avere assicurata dallo Stato la sua continuità per adempiere alle sue alte finalità di assistenza e di riconoscenza. È ben vero che con i fondi destinati al teatro la Presidenza del Consiglio, tramite il Sottosegretario allo Spettacolo e la Direzione generale dello spettacolo, ha parzialmente provveduto e provvede anche alle necessità della Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna. Ma poichè anche per questo motivo non risultano necessari aggravii per l'Erario, si ravvisa la necessità che tali provvidenze non abbiano una forma occasionale ed aleatoria, insufficiente a dare tranquillità e sicurezza alla vita dell'istituzione, ma assumano

proprio una precisa dignitosa forma stabile e continuativa che conferisca maggior prestigio allo Stato ed all'Istituzione stessa. L'onorevole Ermini, all'epoca in cui reggeva il Sottosegretariato dello Spettacolo, il già Ministro incaricato dello Spettacolo senatore Ponti, hanno a varie riprese assicurata la presentazione di un disegno di legge del genere del progetto che qui si sottopone all'esame del Parlamento. Cambiamenti di uomini negli

incarichi ministeriali e trascuratezza degli uffici, forse hanno impedito fin'oggi l'adempimento della promessa. Ond'è che opportuna apparirà questa proposta di iniziativa parlamentare alla quale non potrà non essere favorevole lo stesso Governo e che, in ogni caso, per motivi di giustizia, di dignità e di dovere, si confida che potrà avere la sanzione del Parlamento.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

A decorrere dal corrente esercizio è stanziato un contributo annuo di 20.000.000 di lire per la Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna.

Art. 2.

Alla copertura dell'onere di cui all'articolo 1 si provvede con la destinazione prioritaria di analoga quota parte dei normali stanziamenti per le provvidenze a favore del teatro comprensivi degli introiti del fondo R. A. I.